

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Barcellona 1858-1888. Il Parco della Cittadella. Il decoro urbano nella città borghese nel progetto di Carlo Maciachini

di Ilaria Fiore

Relatore: Annalisa Dameri

Nel 1871 Carlo Maciachini presenta una serie di elaborati, contenenti disegni e memorie, in occasione del concorso, bandito dalla Municipalità di Barcellona (Spagna), per la realizzazione del parco della Cittadella.

L'indagine svolta, spinta dall'interesse di aggiungere un tassello al ricco mosaico della carriera professionale dell'architetto lombardo, ad oggi conosciuto principalmente per la progettazione del Cimitero Monumentale di Milano, è consistita nella ricerca archivistica (presso gli archivi della città di Barcellona), nella consultazione e nell'analisi di periodici locali, progetti, disegni, incisioni, fotografie, documenti e informazioni storiche riguardanti tanto il progetto del parco, quanto il quadro culturale nel quale si inserisce la vicenda.

Esaminando gli scritti dell'autore, i testi e articoli editi sulla sua figura e sull'ambito storico dell'epoca, si è cercato in prima battuta, d'inquadrare il panorama culturale e architettonico entro il quale l'opera si colloca. Inoltre, per quanto possibile, ricostruire la vita e le opere dell'architetto, precedenti e coeve alla partecipazione al concorso internazionale, ha permesso di cogliere, nell'analisi degli elaborati per il parco, affinità e dissonanze con quanto da lui già realizzato. Dopo aver svolto una sorta di schedatura delle singole parti del progetto, l'analisi si è convogliata sulla lettura critica, secondo parametri storici e stilistici di ogni manufatto previsto all'interno del parco. Il riconoscimento delle relazioni tra il profilo urbanistico, quello architettonico e costruttivo, mi ha concesso di ricomporre l'intero processo creativo dell'architetto, che ha saputo dar espressione ad una creatività personale e di "rottura" per l'epoca. Infine, tramite lo studio della bibliografia edita, catalana e spagnola, ho ricostruito le vicissitudini, gli eventi e le trasformazioni che hanno visto come protagoniste, proprio quella parte di città oggetto del concorso, che ha segnato una svolta sia sul profilo culturale sia economico-sociale per l'intera città catalana.

L'obiettivo del presente lavoro, non è quello di comprendere gli elaborati semplicisticamente e attraverso un'attenzione fine a se stessa, ma piuttosto di rileggere criticamente l'intera produzione di Maciachini per carpire l'iter che lo ha guidato a essere uno dei più eminenti rappresentanti del linguaggio eclettico italiano dell'Ottocento. Un riconoscimento frutto della comparazione delle scelte stilistiche, costruttive e compositive di ogni singolo disegno con le tendenze a lui contemporanee, permettendo di accrescere la sua figura, anche grazie al successo che ha ottenuto in terra straniera.

Maciachini, una personalità duale, oscillante tra quella dell'architetto e dell'artista, che lo accompagna sin dal periodo di formazione, presso l'Accademia di Brera, trova nel disegno di ogni singolo manufatto del parco, l'occasione per sperimentare, grazie a una tecnica di restituzione grafica sublime, elementi e motivi provenienti da molteplici linguaggi architettonici, dal neoclassico al gotico, dal moresco al rinascimentale. Una variegata citazione storicistica che è in linea con la definizione data da Gabetti R. di "eclettismo", tra le pagine del Dizionario Enciclopedico di Architettura e Urbanistica (a cura di Portoghesi P.), intendendo quel linguaggio: «[...] che tende ad accogliere consapevolmente attraverso l'analisi dei monumenti appartenenti a civiltà lontane nel tempo e nello spazio, elementi da ricomporre secondo coerenti principi storici, modi tipologici [...] o ancora secondo accostamenti bizzarri e stimolanti [...]».

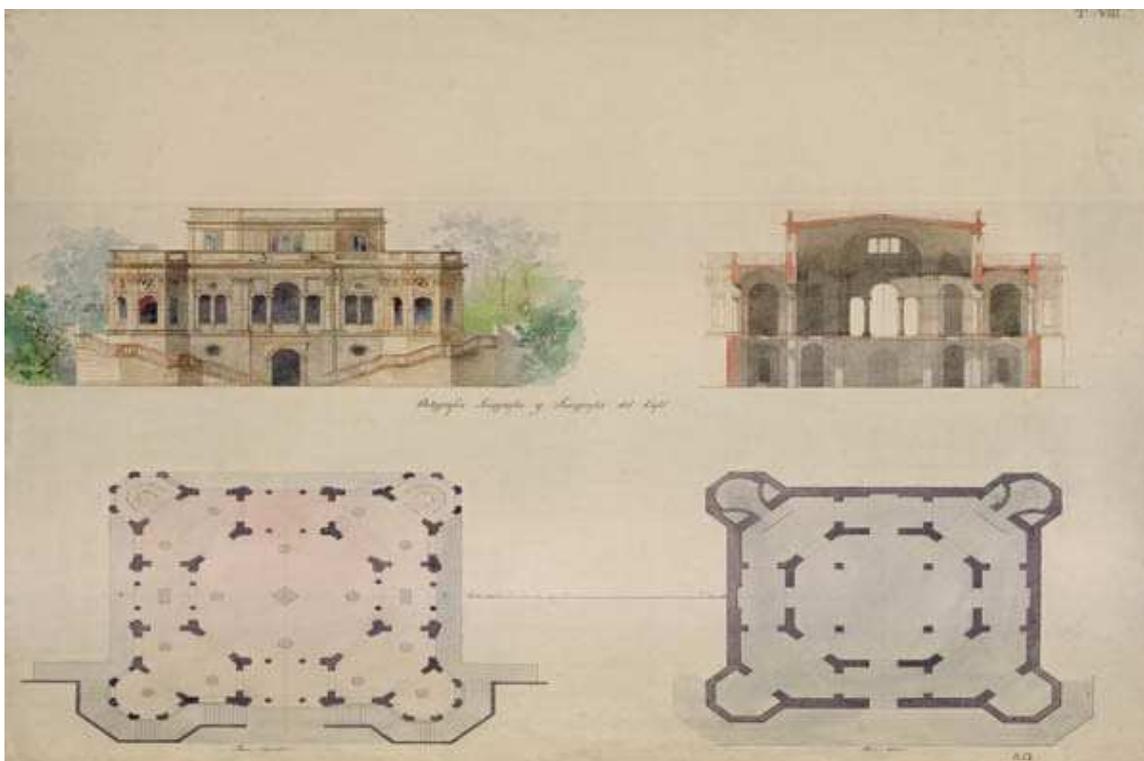
L'ingegno di un "intagliatore" ebanista lombardo, uomo del suo tempo, profondo conoscitore delle vicende architettoniche nazionali e straniere, esporta la ricerca di un lessico "di rottura" all'interno del panorama costruttivo catalano, anticipando di pochi decenni il "genio" di Antoni Gaudì, che di lì a poco diventerà il solenne rappresentante del Modernismo catalano e del "Renaixement" di Barcellona.



Plano topografico y geométrico, que se representa en planta la obra que se proyecta realizar
AHCB, Carlo Maciachini, *Parque de la Ciudadela*



Vista general a volo de pajaró
AHCB, Carlo Maciachini, *Parque de la Ciudadela*



Planta, perfil y fachada del café sobre la colina
AHCB, Carlo Maciachini, *Parque de la Ciudadela*

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Ilaria Fiore: ilariafiore87@hotmail.it

Servizio a cura di:
CISDA - HypArc, e-mail: hyparc@polito.it